

SETTIMANA POLITICA

Non solo il programma



CHIAROMONTE — Una trattativa fra parti

A metà della settimana appena conclusa è apparso chiaro che il monocolore a cui Andreotti sta lavorando non potrà contare su una maggioranza preconstituita. Con la decisione dei repubblicani e dei socialisti democratici di non andare oltre un'astensione, e con la decisione dei socialisti di riservarsi libertà di scelta fra astensione e voto contrario sulla base di una valutazione autonoma dei fattori programmatici e politici è venuta a crearsi una situazione che fotografa esattamente il quadro politico espresso dal voto del 20 giugno. La sostanza di questo quadro è stata riassunta da molti giornali con l'affermazione: « niente governo se non c'è l'accordo coi comunisti ».

I comunisti — ha chiarito Chiaromonte — sono disposti a esaminare tutte queste questioni alla condizione di una trattativa fra pari, senza stabilire in modo pregiudiziale chi sta all'opposizione e chi no. E questa è, in effetti, il tema politico dominante. Permo restano che ogni forza politica, e quindi anche il PCI, assume in piena autonomia le sue decisioni, la questione prelimitare che si pone è quella di un metodo di rapporti politici che escluda qualsiasi discriminazione e preclusione stabilita a priori: in concreto, un metodo di rapporti politici secondo cui ciascuno si discioli di fronte al governo esclusivista, in base al grado di omogeneità con il suo indirizzo programmatico e i suoi metodi e contenuti politici. Ecco perché, come ha detto Berlinguer, i comunisti giuridicamente non sono in base al programma ma anche in base agli atteggiamenti che saranno presi dalla DC.

I criteri di giudizio a cui si ispirano i comunisti sono stati riassunti in un'intervista del compagno Chiaromonte. Il PCI giudicherà il governo dal programma (e per tale non si può intendere solo l'aspetto economico-sociali ma anche quello politico dell'ordine democratico implicante la riforma degli organi di governo e tutta la politica dell'ordine pubblico), dagli impegni di moralizzazione della vita pubblica, dalla composizione e struttura del governo stesso, dalla politica in esso preclusione verso il partito e l'impossibilità di darsi una maggioranza che prescinda da una convergenza coi comunisti.

Andreotti ha condotto la sua navigazione nel mare della crisi conducendo pragmaticamente il suo dialogo coi sindacati e i partiti democratici attorno alla piattaforma programmatica. Dopo l'incontro di lunedì con la Federazione sindacale unitaria ha lavorato per un paio di giorni, assieme a Saragat, attorno al programma che ha poi presentato, in una nuova serie di incontri bilaterali, ai partiti. Gli organi dirigenti di

Il valore del voto all'assemblea siciliana

NUOVO CORSO POLITICO con l'elezione di De Pasquale

Il compagno Occhetto illustra il significato dell'accordo che ha portato un comunista alla presidenza dell'ARS - I rapporti tra PCI e PSI - Il peso e la funzione dei partiti minori

Dalla nostra redazione

PALESTINA, 24 Questo è uno di quei giorni in cui la sede del gruppo parlamentare comunista di palazzo dei Normanni si rivela troppo piccola. C'è folla, animazione e aria di festa delle grandi giornate. E' la vigilia della riunione del nuovo gruppo che, tra l'altro, aveva anche da rinnovare i suoi organi direttivi. In base al programma delle ultime due legislature, ha ricevuto una calorosissima manifestazione di apprezzamento per il suo operato svolto in questi anni. La scorsa legislatura, la settimana, è stata davvero cruciale. La DC ha tentato un'operazione di governo a presidente del Parlamento regionale che fa parte di un largo accordo tra i partiti. In questa occasione il compagno Occhetto ha svolto un ruolo di grande rilievo. Non è stato il degno coronamento.

Una linea che è stata « premiata », dunque? « Direi di sì. Ma non si tratta solo di questo, risponde Occhetto. Ricordando tutti con quanto scetticismo, a volte rancore, questa non è stata una ricerca dell'unità e delle larghe intese in una regione tanto schiacciata come la Sicilia, venne accolta con certi settori. Ci accoglieva di lasciar perdere, di rassegnarsi a far gioco a quest'isola un ruolo di retroguardia. E invece, siamo andati avanti: il patto di fine legislatura e prima ancora il piano di interventi, la caccia di Verzoletto, l'inizio del risanamento degli enti, tante altre iniziative, l'accordo che ha portato alla presidenza il compagno De Pasquale. « Mi sembra — riprende Occhetto — che il significato di questi rapporti per essere grande veramente soddisfatti. Un'abbiamo illustrata: si tratta per il compagno di un premio di fine legislatura, di un premio ».

Il compagno Occhetto illustra il significato dell'accordo che ha portato un comunista alla presidenza dell'ARS - I rapporti tra PCI e PSI - Il peso e la funzione dei partiti minori

Il compagno Occhetto illustra il significato dell'accordo che ha portato un comunista alla presidenza dell'ARS - I rapporti tra PCI e PSI - Il peso e la funzione dei partiti minori

Oggi con una grande manifestazione

Si conclude a La Spezia il Festival delle donne

Parlerà il compagno Giorgio Napolitano

LA SPEZIA, 24. Il grande appuntamento dell'Unità e del PCI con le donne volge ormai al termine, dopo otto giorni di intense manifestazioni. Si concluderà domani con un grande comizio al palazzo « Salvador Allende », nel corso del quale parlerà il compagno Giorgio Napolitano. Il Festival nazionale delle donne ha segnato un momento di grande mobilitazione di tutto il partito, della FGCI, di tanti compagni e simpatizzanti, ha fornito anche l'occasione per un incontro tra diverse generazioni e per un dibattito tra esponenti di diverse tendenze politiche. In questi giorni hanno contribuito a delineare soluzioni concrete per far fronte ai problemi del Paese.

La più alta partecipazione al dibattito con il compagno Napolitano, della Direzione del PCI, che ha presenziato al suo libro « Una scelta di vita ». Alla manifestazione, in queste otto giornate, hanno partecipato migliaia di donne, di giovani, di cittadini.

Si è aperto ieri al polisportivo Darsena il Festival nazionale della FGCI

Giunti a Ravenna da ogni parte del Paese

Arrivano a ritmo continuo le prime comitive di ragazze e ragazzi dal Mezzogiorno e dal Nord - Impegno politico e franca discussione sulla questione giovanile - Dichiarazione del compagno Nando Adornato - Gli stand ed il « linguaggio » politico dei pannelli

Paolo Vittorelli direttore dell'«Avanti!»
Paolo Vittorelli ha assunto da ieri la direzione dell'«Avanti!». Condirettore del quotidiano socialista è direttore responsabile il compagno Franco Gerardi, vice direttore Ugo Intini.
In una lettera « ai compagni e ai non compagni », pubblicata ieri dall'organo dell'«Avanti!», il compagno Vittorelli ha fatto un bilancio delle motivazioni che lo hanno indotto a sciogliere le riserve che egli aveva formulato al momento in cui la direzione socialista lo aveva designato a questo incarico.

Dal nostro inviato
RAVENNA, 24. Da oggi, e per nove giorni, questa è la città dei giovani. Ne sono arrivati a migliaia per partecipare al primo festival nazionale della gioventù, organizzato dalla FGCI che si è aperto stasera al polisportivo Darsena con un incontro dei movimenti giovanili sul tema dell'unità politica delle nuove generazioni. Tutti i treni che fanno scalo a Ravenna portano comitive di ragazzi e ragazze, allegria, entusiasmo. Molti hanno viaggiato in pullman o in auto. Come risulta dalle segnalazioni che giungono da parecchie regioni, gli arrivi continueranno anche nei prossimi giorni, dal Nord e dal Mezzogiorno.
Al Lido Adorno, sulla riva del mare, è stato allestito un campo per dare « alloggio » ai ragazzi del festival. Ci sono già centinaia di tende, e le bandiere delle organizzazioni della FGCI del Lazio e della Lombardia, della Sicilia, della Toscana, della Puglia, della Campania, di Salerno, di Firenze, di altre città. Molti gruppi, invece, non hanno bandiere né insegne d'altro tipo: hanno accolto volentieri l'invito al festival, a questo appuntamento della gioventù, anche se non hanno in tasca la tessera della FGCI.
Il telefono della direzione squilla in continuazione: « Sì, c'è ancora posto — rispondono i compagni — venite pure ». Il campo è immenso, può ospitare mille migliaia di persone ed è ottimamente attrezzato: il prezzo, 500 lire, è la metà di quello corrente sulle spiagge adriatiche; in 10 minuti, l'autobus di linea conduce al festival.
Il polisportivo Darsena è un vero e proprio campo di tiro di schioppo dal centro di Ravenna. La folla di giovani della serata inaugurale si è trovata dinanzi a un festival che gli organizzatori definiscono « sobrio ». Gli impianti sono stati allestiti con risorse ridotti all'essenziale: un palco, i centri di ristoro, uno schermo per le proiezioni cinematografiche, una « balera », il padiglione per l'editoria per i giovani. Poi, pitture « multimediali » negli angoli, proiezioni, spettacoli. I dirigenti della FGCI precisano che questa scelta non ha solo un significato economico: al festi-

val si sente musica, si balla, ci si diverte, ma tutto è stato visto nell'ottica di una iniziativa di dibattito e di riflessione collettiva nella quale, dunque, le « strutture » hanno una importanza relativa.
Quello che stiamo attraversando è un momento difficilissimo per i giovani. Non c'è lavoro, non si intravedono prospettive, l'università è sempre più vuota, la disoccupazione è alta, la degradazione: c'è una crisi dei valori morali e ideali che è lo specchio stesso della crisi della nostra società. I giovani sono i più colpiti, e perciò i più disamorati, più scontenti, più tentati di « cedere » da questa realtà opprimente. Il difendersi del terribile veleno della droga, certi fenomeni di criminalità e violenza, costituiscono un drammatico segno ammonitore. I festival come questo hanno un'importanza particolare nel comprendere la « liberazione » dai mali della società in cui viviamo? I gruppetti estremisti lo hanno sostenuto per il loro raduno al parco Lambro di Milano.

E' una posizione che i giovani comunisti respingono perché, mistificandola, « cede » a Nando Adornato, della direzione nazionale della FGCI, dice: « L'occasione di partecipare, di comunicare e vivere alcuni giorni in modo diverso non può certo cambiare la vita delle nuove generazioni. Le nuove generazioni, se sono interessate, non si lasciano impressionare dal fatto di ascoltare musica tutti insieme, seduti su un prato, non muta certo l'attuale rapporto tra strutture musicali e pubblico, né spalanca alle masse popolari la porta della fruizione dei grandi avvenimenti culturali del nostro tempo. Noi riteniamo che il festival contribuisca ad avviare un tipo di esperienza che mentre permette ai giovani di andare insieme e di confrontare le opinioni, resta sempre un modo di « cedere » a un'idea di una nuova società è cosa diversa da uno spettacolo, è un processo lungo e travagliato ».

Ecco perché lo slogan dell'incontro di Ravenna, stampato in migliaia di manifesti che tappezzano tutta la città, suona così: « La libertà non è un festival ». La libertà è un progetto politico di rinnovamento « arricchito » — sono ancora parole di Adornato — dalla vita quotidiana. Nella esistenza dei giovani non c'è solo il problema della occupazione o della scuola. Ce ne sono altri che forse troppo spesso sono stati trascurati: al festival se ne parlerà, ed è possibile che i dibattiti diventino occasione di esami autentici e di scelte.

La stragrande maggioranza preferisce il mare

In vacanza solo un italiano su tre

Ma nel calcolo sono compresi anche coloro che vanno in pellegrinaggio - Un'indagine dell'Istat su 83.000 famiglie

Solo il 35 per cento degli italiani va in vacanza: questo è quanto risulta da una indagine campionaria sulle ferie degli italiani svolta dall'Istat con riferimento al 1975. In base a questa indagine (che ha toccato 83 mila famiglie e i cui risultati sono stati diffusi nell'« Immagine » del grande esodo festivo di agosto, nel 1976 sono andati in vacanza 19 milioni 621 mila italiani, pari appunto al 31 per cento (cioè a poco più di un terzo) della popolazione.
Per « vacanza » l'Istat intende « un periodo di almeno una settimana consecutiva con pernottamento fuori casa, a scopo di riposo o di svago, anche se unita ad altri motivi di vacanza ». Non si include, però, il periodo di pellegrinaggio ecc. Nonostante l'ampiezza di questa definizione, la maggioranza degli italiani continua dunque a restare seduti in città durante le vacanze. Tuttavia negli ultimi anni c'è stato un miglioramento: dal 1972 ad oggi le persone andate in vacanza sono aumentate di due milioni 766 mila unità, cioè del 16 per cento.
La percentuale delle persone andate in vacanza è salita dal 13 per cento del 1959, al 21 per cento del 1965, al 26 per cento del 1968, al 31 per cento del 1972 e al 35 per cento del 1975.
Se alle persone andate in vacanza si aggiungono anche quelle che hanno goduto di « brevi soggiorni » (fine-settimane, escursioni e campeggiate di durata inferiore a

quattro giorni ma sempre con pernottamento fuori casa), si ottiene un totale di 22 milioni di persone — pari al 40 per cento della popolazione — che l'anno scorso hanno goduto di un minimo periodo di svago e riposo lontano da casa. Viceversa il 60 per cento degli italiani continua dunque a restare seduti in città durante le vacanze.
Prendendo in considerazione il tipo di attività lavorativa svolta, gli addetti alla agricoltura risultano i più « vacanzieri »: solo il dieci per cento è andato in vacanza. Questo vale per i coltivatori diretti e per gli addetti all'industria, ai 43 per gli addetti al commercio e al 55 per gli addetti agli « altri settori » dove hanno un peso notevole gli impiegati.
Le percentuali più elevate di vacanza si registrano in Lombardia (54 per cento), in Piemonte (48 per cento), nel Lazio e nell'Emilia-Romagna (44 per cento), nella Toscana (42 per cento).

Si rafforza il partito

Aumentano sezioni e iscritti nelle città, nelle zone operaie, nel Sud

Grande campagna di proselitismo in atto nel Paese. Nuovi reclutati alla FIAT, alla Montedison, alla Feltroplast, alle Acciaierie e in numerose altre fabbriche

Sullo slancio del successo del 20 giugno e mentre forte la preparazione dei festivi dell'Unità, importanti successi si registrano nella campagna di proselitismo di rafforzamento del nostro partito. Migliaia e migliaia di compagni sono impegnati nella realizzazione di nuove sezioni, nella conquista di nuove tessere, nella produzione di materiale di propaganda.

Attraverso assemblee, conferenze, dibattiti e all'interno degli stessi festival si concretizzano nuovi incontri, si conquistano altri simpatizzanti, altri iscritti. Questo lavoro assume grande risalto nelle regioni meridionali, nelle fabbriche e nei quartieri popolari di decine e decine di città. Pubblichiamo di seguito un elenco, necessariamente parziale, dei successi di questa campagna.

- VENEZIA** — E' stata costituita una nuova sezione all'Ospedale Civile di Mestre con 21 reclutati. Nelle 4 sezioni di fabbrica di Porto Marghera, 43 nuovi iscritti e 10 alla sezione di Scorzè.
- BARI** — 45 reclutati a Conversano, 91 a Corano, 31 a Palo, 50 a Noicarpino e 39 a Santeramo.
- CUNEO** — In via di costituzione nuove sezioni a Cavallermaggiore con 15 reclutati, a Genola con 10 e Mantua con 10.
- BRESCIA** — Si è costituita una nuova sezione a Bacolino con 15 reclutati. Nuovi iscritti nelle sezioni di « Caduti Via Chiusura » (23), Palazzolo (10), Villa Nuova sul Clisi (16), VERONA (18) e all'idea (18).
- TORINO** — Reclutati 17 alla sezione 57 (città), 19 Ferriere-Piat, 14 Fiat-Nord, 17 Fabbriche di Settimo e 25 a Micheli.
- GLIARI** — Nuovi iscritti: 31 sezione centro (città), 8 fabbrica Sna-Viscosa, 9 Villa-Cidro, 5 Serramanna e 11 Assini.
- PISTOIA** — Costituite due cellule, una territoriale a Montemartini con 15 reclutati e una intrazienda con 10. Nuove adesioni alle sezioni fabbrica Breda (38), Guarrone (Centro) (45), Fortezza (33), Gello (37).
- VERBANIA** — Sono state costituite una sezione di Gallati, 30 a Borone, 55 a Bolotana, 46 a Escalaplano e 45 a Mammada.
- PORDENONE** — Costituite due nuove sezioni nel Comune terremotato di Vito d'Asio con 12 reclutati e Claustro con 10.
- L'AQUILA** — In via di costituzione nuove sezioni e nuclei a Tione (con 15 reclutati), Castelvetro Subegeo (8), Fagnano (5), Pontecchio (5), 18 reclutati alla sezione di Sulmona di cui 6 alla cellula Ferrovieri.
- VERONA** — 15 reclutati alla sezione di Cortebagnatella, 12 a Cadeo, 6 a S. Nicolò, 5 a Luagnano, 5 a Bobbio, 7 sezione Togliatti e 16 alla sezione « Borioni ».
- MACERATA** — Alla sezione « Borioni » 7 reclutati, 13 a Colmerano, 18 a Portocivitanova M.
- TERNI** — 15 reclutati alla sezione Enti Locali, 16 alla sezione « F. Farini », 14 sezione « Angeliotti », 11 a S. Valentino, 18 a Giove, 16 alla 1. Maggio di Orvieto e 20 alla fabbrica Acciaierie di Terni.
- CATANZARO** — 15 reclutati alla sezione di Ponte Piccolo (città), 24 a Calimera, 31 a Nardodipace e 11 a S. Pietro Apostolo.
- CAMPOBASSO** — Costituita la sezione di Partito a Campobasso con 32 reclutati al partito e 22 alla FGCI. I reclutati: 15 a S. Massimo, 14 a Guardigliano, 12 a Larino, 13 Campobasso, 9 a Gugliese e 16 a Riccia.
- VERBANIA** — Sono state costituite nuove sezioni di Partito a Quarina e a Nonio, rispettivamente con 11 e 8 reclutati. In via di costituzione altre due sezioni a Gravelona Toce e Domodossola. Reclutati 5 compagni a Crussinalo e 3 a Intra.
- BOLOGNA** — Costituita una nuova sezione con 25 reclutati a Balze di Verghereto. 21 nuovi iscritti alla sezione di Ronco di Forlì, 8 alla « G. Sozzi » di Cesenatico, 13 alla sezione Cooperativa « A. Zobonari » di Cesenatico.
- MODENA** — 15 reclutati alla sezione « Alfio Carassoli » di Vignola e 6 a Serramazzoni.
- ROMA** — Costituita una nuova sezione nel quartiere Trieste con oltre 50 nuovi iscritti. I reclutati in alcune sezioni: 10 a S. Giovanni, 10 a Portocivitanova M., 10 a S. Lorenzo (20), Eur (42), Acilia (20), Aurelia (50), Primitivo (36), Università (16), Velletri (45), Grottaferrata (22), Prati (38), Lanuvio (40) e Bracciano (18).
- VERBANIA** — Sono stati reclutati 43 reclutati alla sezione della costituzione della cellula all'Ospedale S. Paolo, 4 a Barra, 74 a Fuorigrotta, 50 a Portici. Costituita una nuova sezione a Casoria (Sez. Gramsci) con 30 reclutati ed un'altra, in città (« 4 ») con 32 reclutati.
- FIRENZE** — 25 reclutati di cui 17 opera della fabbrica Feltroplast alla sezione « Mario Fabiani », 31 nelle 4 sezioni di Lastra a Signa e 8 nella sezione « Turri » di Scandicci.
- VERBANIA** — 12 nuovi iscritti alla sezione di fabbrica Montedison.

Incapace di assumere precisi impegni

Dimissionaria la giunta al comune di Cagliari

Dalla nostra redazione
CAGLIARI, 24. La giunta comunale dc di centro sinistra si è dimessa di fronte all'improvvisa esigenza di assumere alcune deliberazioni urgenti e contrarre i mutui per opere pubbliche e assetti civili. La maggioranza si è preliminarmente polverizzata a causa della lontananza di gran parte dei democristiani. A questo punto il sindaco e gli assessori hanno dovuto prendere atto di essere isolati.
Con la caduta di questa giunta si chiude uno dei capitoli più significativi dell'attività amministrativa comunale di Cagliari. Già nel 1975, dopo la sconfitta elettorale del sindaco dc e l'ascesa a palazzo municipale di un gruppo di elettori socialisti, che avevano rassegnato il mandato, erano stati invitati dal partito a rimanere in carica fino al 20 giugno, in attesa di un chiarimento della situazione politica locale nazionale. Le elezioni hanno segnato una ulteriore grande avanzata del PCI, con 20 mila voti in più in quattro anni e 10 mila in più nell'ultimo anno: oltre 44 mila voti ai comunisti, con il 30 per cento di percentuale. L'indicazione chiara e precisa delle diatribe interne e fortemente minate nella credibilità esterna.
Il gruppo del PCI pone all'attenzione dei cittadini non solo la molteplicità dei problemi irrisolti, e per nulla concretamente affrontati dall'amministrazione (la casa, gli assetti civili, i trasporti, l'approvvigionamento idrico, il decentramento eccetera), ma anche le maggiori responsabilità politiche di alcuni componenti integralisti e retroive della discesa a marzo.

Eletto a Colferro sindaco comunista

Dopo ventiquattro anni, lo impero contro industria di Colferro in provincia di Roma, ha nuovamente una giunta democratica. In un'assemblea amministrativa comunale è diretta dal compagno Oreste Tomei. La vocazione, svoltasi nel pomeriggio di ieri, ha visto convergere sui nomi del compagno Oreste Tomei e degli altri membri della giunta democratica, il consenso dei presentanti del PCI, PSI, PSDI e PRI. Si sono astenuti i consiglieri del gruppo indipendente, mentre quelli della DC e del MSI hanno depositato nell'urna schede bianche.
L'elezione della giunta democratica a Colferro rappresenta un ulteriore risultato di questa campagna elettorale di forze democratiche, in primo luogo del PCI, segnata anche nella cittadina laziale dai risultati del 20 giugno.

La riunione del Comitato Direttivo del gruppo dei deputati comunisti è convocata per lunedì 26 luglio alle ore 17.

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle riunioni di insediamento e di lavoro delle commissioni e delle commissioni permanenti nelle giornate di lunedì 26 pomeriggio e martedì 27.
Il Comitato Direttivo del gruppo dei deputati comunisti è convocato per lunedì 26 luglio alle ore 10,30.